

IL RAPPORTO MONDIALE SULLA VIOLENZA E LA SALUTE

Riassunto

a cura dell'Organizzazione Mondiale della Sanità - Ginevra

RACCOMANDAZIONI PER INTERVENIRE CONTRO LA VIOLENZA

La natura multiforme della violenza richiede l'impegno congiunto da parte dei governi e di tutti coloro che amministrano il bene pubblico a livello locale, nazionale ed internazionale.

Le seguenti raccomandazioni esprimono questa necessità di politiche di intervento e di collaborazione in più settori.

Raccomandazione 1

Creare, istituire e verificare un piano di interventi a livello nazionale per la prevenzione contro la violenza

La pianificazione di un programma di interventi a livello nazionale per prevenire la violenza dovrebbe essere basata sul consenso a cui aderiscono su vasta scala rappresentanti dei governi e degli organismi non governativi.

Dovrebbe comprendere un sistema per programmare una tabella di marcia e di valutazione degli interventi e incentivare la collaborazione tra i vari settori che potrebbero contribuire a prevenire la violenza in ambiti che riguardano il diritto penale, l'istruzione, l'occupazione, la sanità e gli affari sociali.

Raccomandazione 2

Incrementare la quantità di raccolta dei dati sulla violenza

Dati attendibili sulla violenza sono fondamentali non solo per stabilire le priorità, stendere un adeguato programma e monitorarne l'andamento, ma anche per sostenere la validità degli obiettivi.

Senza questo tipo di informazione, si esercita poca pressione su chiunque per far riconoscere il problema e trovare una soluzione.

Non solo i dati dovrebbero essere raccolti ad ogni livello, ma è altrettanto importante che vengano adottati degli standard di raccolta dati internazionalmente accettati e condivisi per agevolare il confronto dei dati in ogni nazione e cultura.

Raccomandazione 3

Definire le priorità e sostenere la ricerca sulle cause, conseguenze, costi e prevenzione della violenza

A livello nazionale, la ricerca può essere promossa e condotta con una politica di governo, il diretto coinvolgimento delle istituzioni governative e il finanziamento delle istituzioni accademiche e dei ricercatori privati.

Tra le molteplici priorità di questa ricerca c'è la forte necessità di sviluppare, adattare, verificare e valutare molti più programmi di prevenzione sia nei paesi in via di sviluppo che nei paesi sviluppati.

A livello globale gli ambiti di intervento per una ricerca internazionale tra più paesi includono: le relazioni tra la violenza e i vari aspetti della globalizzazione; i fattori di rischio e di protezione comuni nelle diverse culture e società e la promessa di misure preventive applicabili nei vari contesti.

Raccomandazione 4

Promuovere risposte di prima prevenzione

Nel Rapporto mondiale sulla violenza e la salute si ribadisce l'importanza della prima prevenzione e la mancanza di tale programmazione in molti paesi.

Alcuni degli interventi importanti di prima prevenzione per ridurre la violenza sono:

- assistenza sanitaria prenatale e subito dopo il parto per le madri come anche programmi di formazione prescolastica e di sviluppo sociale per bambini e adolescenti;
- programmi di formazione per insegnare ad essere bravi genitori e migliorare le relazioni familiari;
- miglioramenti nelle infrastrutture urbane sia fisiche che socioeconomiche;
- misure per ridurre i ferimenti da armi da fuoco e per migliorare la sicurezza dall'uso delle armi da fuoco;
- campagne di sensibilizzazione con i mezzi di comunicazione di massa per cambiare atteggiamenti, comportamenti e norme sociali.

I primi due interventi sono importanti per ridurre la violenza e l'abbandono infantile e la violenza perpetrata durante l'adolescenza e l'età adulta.

Gli ultimi tre possono avere un impatto significativo su diversi tipi di violenza. In base alle condizioni in specifiche circostanze e situazioni, molti di questi interventi possono avere importanti effetti che si rinforzano reciprocamente.

Raccomandazione 5

Rafforzare le risposte per le vittime della violenza

L'assistenza sanitaria nazionale nel suo complesso dovrebbe puntare a fornire un servizio di alta qualità alle vittime di ogni tipo di violenza, promuovere e sostenere servizi per la riabilitazione e il sostegno necessari per prevenire ulteriori complicazioni.

Le priorità includono:

- miglioramenti nella gestione delle emergenze e nella capacità del settore dell'assistenza sanitaria di seguire, curare e guarire le vittime;
- il riconoscimento dei segni di violenza dovuti a fatti occasionali o a situazioni prolungate e reiterate e la segnalazione alle vittime dei centri d'accoglienza e di sostegno;
- l'assicurazione che i vari ambiti, sanità, giustizia, politica, assistenza e affari sociali, evitino la vittimizzazione di chi ha subito violenza e l'impegno, in questi ambiti, a mettere in atto misure veramente deterrenti per impedire a chi fa e usa violenza di ricorrere alla violenza;
- sostegno sociale, programmi di prevenzione e altri servizi per proteggere la famiglia dal rischio di violenza e ridurre il carico di tensione di coloro che offrono sostegno e assistenza;
- l'inserimento di moduli sulla prevenzione della violenza nel piano di studi per personale medico e paramedico.

Ognuna di queste misure può contribuire a ridurre l'impatto della violenza sugli individui e sulle famiglie e i costi dell'assistenza sociale e sanitaria.

Raccomandazione 6

Integrare le politiche sociali ed educativo-formative con programmi sulla prevenzione della violenza e quindi promuovere l'uguaglianza sessuale e sociale

Molta violenza è dovuta all'ineguaglianza sessuale e sociale che espone molte fasce della popolazione a un rischio maggiore. In molte parti del mondo le politiche e i programmi di protezione sociale sono molto usurati e sottoposti a una tensione continua.

Molti paesi hanno registrato un abbassamento dei salari reali, un impoverimento delle strutture di base, un forte calo nella qualità e nella quantità dell'assistenza fornita dai servizi sanitari, educativi e sociali.

Siccome tali condizioni sono intimamente connesse con la violenza, i governi dovrebbero fare del loro meglio per mantenere i servizi di protezione sociale e, se necessario, riordinare le priorità nei loro programmi nazionali.

Raccomandazione 7

Incentivare la collaborazione e lo scambio d'informazione sulla prevenzione della violenza

Occorrono relazioni di lavoro migliori tra gli organismi internazionali, i governi, i ricercatori, le reti e le organizzazioni non governative impegnate nella prevenzione della violenza per raggiungere una migliore condivisione delle conoscenze, degli accordi sugli obiettivi della prevenzione e una più proficua coordinazione delle azioni.

I contributi dei gruppi di sostegno che si occupano della violenza sulle donne, degli abusi dei diritti umani, della violenza sugli anziani e del suicidio dovrebbero essere riconosciuti ed incoraggiati con misure pratiche come, ad esempio, offrire a queste associazioni uno status ufficiale nelle riunioni di vertice a livello internazionale e un posto di tutto rispetto nei gruppi di lavoro ufficiali.

Raccomandazione 8

Promuovere e controllare il rispetto dei trattati internazionali, delle leggi e di ogni altro provvedimento per la protezione dei diritti umani

Negli ultimi cinquanta anni, i governi nazionali hanno firmato una quantità e una varietà di accordi legali internazionali che hanno una diretta attinenza con la violenza e la sua prevenzione.

Molti paesi hanno fatto progressi per uniformare la loro legislazione con questi impegni e obblighi internazionali altri no.

Laddove tale inadempienza sia dovuta a scarsità di risorse o di informazione, la comunità internazionale dovrebbe attivarsi per fare qualcosa di più per aiutare.

Raccomandazione 9

Trovare delle risposte pratiche e concrete a livello internazionale contro il traffico delle sostanze stupefacenti e il commercio delle armi su scala mondiale

Il traffico delle sostanze stupefacenti e il commercio delle armi su scala mondiale sono associati alla violenza sia nei paesi in via di sviluppo che nei paesi industrializzati.

Anche un progresso seppur minimo su entrambi i fronti contribuirà a ridurre la quantità e il grado di violenza subita da milioni di persone.

CONCLUSIONE

La violenza non è un problema sociale su cui non si possa intervenire o una condizione umana che non si possa evitare.

Dobbiamo fare molto per contrastarla e per prevenirla.

Il mondo non ha ancora capito pienamente l'importanza del compito e non dispone ancora di tutti gli strumenti per compiere il proprio lavoro.

La conoscenza di base del problema, però, si sta diffondendo in tutto il mondo e si è già fatta proficua e fattiva esperienza in tal senso.

Il Rapporto Mondiale sulla Violenza e la Salute cerca di contribuire ad ampliare tale conoscenza di base.

E' auspicabile che tale documento ispiri e agevoli maggiore cooperazione, innovazione e impegno nella prevenzione della violenza in tutto il mondo.

Traduzione fatto in occasione del " 2 Convegno nazionale delle Case delle donne e dei Centri antiviolenza, Marina di Ravenna 2003-[a cura di Giuliana Vicini del CADOM di Monza]